

alla **+** tua presenza



Ai piedi della croce...



Vogliamo metterci accanto a Maria e a Giovanni, ai piedi della croce, per contemplare questo incredibile mistero: su quello strumento di morte si mostra un amore che neppure l'universo può contenere, il suo amore per noi.

In questo giorno ogni anno, in tutto il mondo, i cristiani vivono due momenti: la via Crucis e l'Adorazione della croce. In questo tempo particolare, nella tua casa, non perdere

l'occasione di stare "Alla **†**tua/sua presenza".

Accanto al video che hai visto abbiamo pensato di preparare questo invito alla preghiera. Ti accompagnerà ad un momento di adorazione della croce.

Nelle pagine successive troverai alcuni suggerimenti per come viverlo anche in famiglia o in gruppo. Infine, se vuoi, al termine del fascicolo troverai alcune indicazioni per poter gustare e vivere le celebrazioni che saranno trasmesse nei diversi canali (televisione, streaming, ...).

COSA POTREBBE SERVIRE PER AIUTARTI A CONCENTRARTI NELLA PREGHIERA:

un Crocifisso (uno che hai appeso in casa, un Tau oppure l'immagine che trovi nel sito), una tovaglia o una stoffa che hai in casa, un cero e il desiderio di stare accanto a Gesù in questo tempo. Ricorda solo una cosa... noi non ti stiamo chiedendo di adorare un pezzo di legno! La croce che hai tra le mani è un cartello, un segnale che ti rimanda alla tua relazione viva con il Signore.

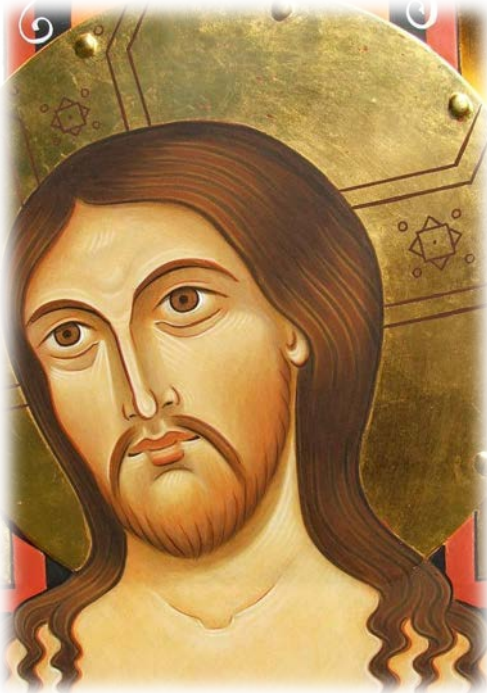


Buon tempo di preghiera ...

Le nostre fraternità francescane del Nord Italia

*Prepara lo spazio per la preghiera: potresti predisporre su una tovaglia o una stoffa il crocifisso e il cero spento. Decidi in anticipo quanto tempo di preghiera donarti, ti aiuterà a vivere con fiducia questo momento.
Dopo un momento di silenzio accendi il cero e invoca lo Spirito Santo:*

Vieni, Santo Spirito! Vieni!
Irrompa il tuo Amore
Con la ricchezza della sua fecondità.
Diventi in me sorgente di Vita, la tua Vita immortale.
Ma come presentarmi a te
Senza rendermi totalmente disponibile,
Docile, aperto alla tua effusione?
Signore, parlami tu: cosa vuoi che io faccia?
Sto attento al sussurro leggero del tuo Spirito
Per comprendere quali sono i tuoi disegni,
Per aprirmi alla misteriosa invasione
Della tua misericordia.



Aiutami a consegnarti la vita
Senza domandarti spiegazioni.
È un gesto d'amore, un gesto di fiducia
Che ti muova a irrompere nella mia esistenza
Da quel munifico Signore che tu sei.

Inizia questo tempo con il Signore, "alla tua presenza".

*Nel silenzio apri gli occhi del cuore e contempla in
quella croce l'assurdo amore di Dio per noi.
Davanti a Lui lascia risuonare in te la domanda che ha
guidato San Francesco:
"Signore, cosa vuoi che io faccia?"*

UN PICCOLO SPUNTO...

«Questa Croce, questo strumento di morte, nella fantasia di Dio è diventato il più grande simbolo della trasformazione, del rinnovamento, della speranza. Ci troviamo a pregare davanti a uno strumento di tortura, a farne un oggetto d'arte, come segno che nelle mani di Dio nulla viene scartato. Nessuna vita, nessuna vicenda, nessuna storia: nulla viene

abbandonato, nulla è senza speranza. In quella croce c'è un morente che è il Vivente, si ricorda una morte che è stata sconfitta dalla vita. Ma una vita trasformata! Il Signore non è "tornato indietro" dal sepolcro come Lazzaro, ma è andato avanti, decisamente avanti, così avanti da sfondare la roccia e uscire dall'altro lato, nella vita piena tra le braccia del Padre. Questa croce ci vuole aiutare a guardare la nostra vita con occhi diversi, da risorti. Occhi con cui possiamo vedere i semi di resurrezione che il Signore non cessa di piantare nelle nostre fatiche, fragilità, paure... nulla viene scartato, nulla è troppo compromesso. La potenza del Signore ci trasforma, ci accompagna a cercare la "parte migliore" che ci ha promesso. Anche san Francesco, a un certo punto della sua vita, ha iniziato a guardarsi attorno con occhi da risorto. Lui stesso racconta la sua scoperta: "ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza d'animo e di corpo" (Testamento, FF 110). Abbracciare un lebbroso, scegliere di lasciare tutto per cercare il Signore, vivere al di fuori delle protezioni e delle sicurezze per essere aperto a incontrare i fratelli... davvero il Signore ha trasformato la sua vita! Francesco da quel momento in poi la vivrà tutta intensamente, animato da una speranza e una fede: un Signore capace di far fiorire la vita persino dal buio dell'abbandono e della morte è in grado di accompagnarci in ogni momento della nostra vita, di salvare ogni istante. "Signore, cosa vuoi che io faccia?", per quale strade vuoi condurmi? Donami occhi da risorto così che veda il cammino in cui mi guidi e possa confidare non tanto nei miei tentativi di "essere bravo", ma nel tuo talento incredibile di "recuperare" tutto, di trasformare ogni cosa con i tuoi semi di resurrezione e di luce. Sia questa croce il segno più grande di questo folle amore di Dio, più forte della morte, più tenace di ogni tenebra. Con questo ricordo nel cuore possiamo abitare tutti i silenzi del sabato, perché sappiamo che la Domenica è vicina!»



Durante la preghiera, quando sentirai che è il momento giusto, compi un piccolo gesto di adorazione: traccia sulla fronte, sulle labbra e sul cuore un segno di croce, chiedendo che i tuoi pensieri, le tue parole e le tue scelte siano da Lui illuminate e accompagnate. Così prendi su di te quella croce, dici a te e a Lui che è qualcosa che ti riguarda.

Guardare ad un amore così grande non può che aprire il nostro cuore ai fratelli. Al termine del tempo che ti sei donato ti invitiamo ad unire la tua preghiera a quella di tutta la Chiesa: la Preghiera Universale. In questo giorno infatti la Chiesa alza una preghiera per ogni uomo e donna, per ogni popolo, per tutta la società.



Per tutti i cristiani: il Papa, i Vescovi, tutti noi!

Per tutti gli uomini di buona volontà.

Per tutti coloro che hanno incarichi di responsabilità.

Per tutti quelli che soffrono nel corpo e nello spirito.

Per tutti quelli che affrontano questa pandemia (malati, personale sanitario, familiari... tutti noi).

Per... *Allarga la preghiera a tutte le persone e situazioni che porti nel cuore.*

Al termine di questo tempo di preghiera spegni il cero e colloca la croce in un posto di casa che senti "quotidiano", per riportare al cuore il tuo Signore e il suo amore in questa giornata.

Per chi vive questo tempo in famiglia o con gli amici!

Alcuni piccoli suggerimenti aggiuntivi per un momento più "comunitario":

- Preparate assieme lo spazio e decidete assieme il tempo, oltre che le piccole azioni da fare.
- Se volete iniziare con un canto (in questo giorno è particolarmente indicato *Re dei Re*).
- Concludete l'adorazione pregando insieme, ricordando che in Gesù siamo figli di un unico Padre: Padre Nostro.
- Può essere bello donarci un tempo di condivisione fraterna. Illuminati dal tempo passato alla sua presenza, condividiamo quali sono le croci che in questo periodo particolare sentiamo pesanti e le paure che ci bloccano. Convidiamo anche i piccoli segni di resurrezione che il Signore ci ha fatto intravedere: in questo Venerdì Santo contempliamo la Croce ma con un cuore che già inizia a meravigliarsi della Pasqua!

- Dopo la condivisione possiamo scambiarci a vicenda un gesto che ricorda che noi cristiani siamo uomini e donne della croce (Lc 9,23-25), una croce che non è strumento di morte ma segno di una vita che non va persa perché si spende per amore. Ognuno traccia sul cuore degli altri una piccola croce dicendo: *"Il ricordo di quest'amore ti aiuti ad amare"*.
- Dopo la condivisione ci uniamo alla Preghiera Universale della Chiesa. A turno facciamo nostra un'intenzione (o ne aggiungiamo una che abbiamo nel cuore) mentre tutti rispondono: *"Il tuo amore o Signore ci doni la vita"*.
- Il Venerdì Santo non ha segni di inizio o conclusione, si può terminare con un canto oppure affidando quello che abbiamo vissuto a Maria, che dopo esser stata ai piedi della croce lo ha rivisto vivo nella gioia.



Un piccolo gesto "laboratoriale"

Una piccola aggiunta per tutti quelli che hanno bisogno di "sporcarsi le mani" per entrare nelle cose. Da sempre la croce è stata oggetto d'arte, perché l'arte è un linguaggio, un modo di esprimere cosa portiamo nel cuore in un modo diverso dalle parole. In tanti quadri della

crocifissione i pittori hanno espresso la loro fede, la loro speranza. Se oggi hai un po' di tempo e vuoi provare a guardarti dentro in modo diverso, prova a lasciarti interrogare da un foglio bianco: cosa hai vissuto in questo tempo di preghiera? Come lo esprimeresti con colori, linee, macchie e tratti? Un piccolo disegno o un dipinto a mano libera (anche per chi non è "portato") permette di dare voce a quello che hai dentro. I colori, le forme... mettiti in gioco e alla fine riguarda con calma il risultato, provando a dare un nome a quello che è uscito! Possono aiutare tante diverse tecniche (pennarelli, pastelli, acquerelli, tempere, matita, penna...) e non è detto che debba essere su un foglio (può essere un piccolo lavoro in legno, stoffa, das...). Tra le tante piccole opere d'arte che si sono lasciate interrogare dal Mistero del Signore Gesù Cristo che dona la sua stessa vita per noi c'è sicuramente posto anche per la tua, almeno nel cuore di Dio. Se vuoi, una volta finito, puoi aprire il file "Alla tua presenza – laboratorio artistico" dove troverai alcune indicazioni per indicazioni per leggere la tua "opera" e la tua preghiera!

Alcune indicazioni per seguire la celebrazione del Venerdì Santo

Se ti chiedessimo di dirci quale celebrazione viviamo il Venerdì Santo, probabilmente ti verrà subito in mente la Via Crucis... TRANQUILLO non hai sbagliato!!!

In realtà ce ne sono due... la più conosciuta che è la Via Crucis, dall'altra la più antica e importante che è chiamata "**Azione liturgica**". Ti vogliamo guidare con alcuni semplici passi in questa celebrazione dal nome insolito e che ti sembrerà un po' sobria, "strana", ma che porta in sé un significato molto profondo.

Da dove nasce l'Azione Liturgica?

Guardando al mondo di oggi, colpisce come i nostri ricordi, pensieri e tante altre cose sono spesso proiettate nel mondo digitale e poche persone amano ancora prendersi del tempo per tenere un diario... eppure la liturgia del Venerdì Santo è arrivata a te e a ogni cristiano grazie al semplice diario di una donna.



Questa donna si chiamava Egeria e nel suo «Diario di viaggio» racconta in modo dettagliato come si svolgeva questa giornata alla fine del IV secolo: dopo una notte di veglia sul monte degli Ulivi, all'alba, si scendeva al Getsemani per la lettura del racconto dell'arresto di Gesù. Di lì ci si recava al Golgota. Dopo la lettura dei testi relativi al processo di Gesù davanti a Pilato, ognuno rientrava a casa propria per un momento di riposo, passando comunque dal monte Sion a venerare la colonna della flagellazione. Verso mezzogiorno, c'era un nuovo appuntamento al Golgota per la venerazione del legno della croce. Si leggevano per tre ore testi dell'Antico e del Nuovo Testamento intramezzandoli con la recita di salmi e preghiere. La giornata si concludeva alla chiesa della Risurrezione, dove si leggeva il vangelo della sepoltura di Gesù.

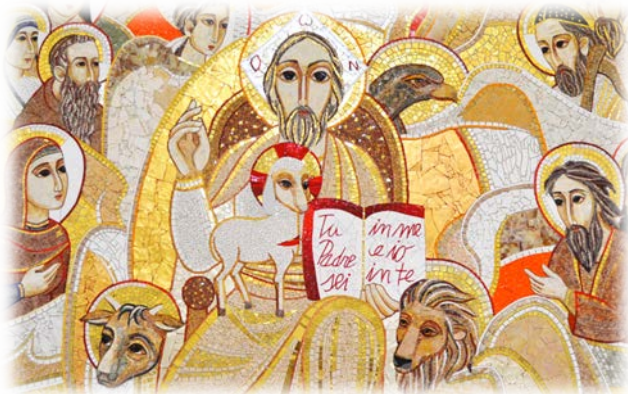
Da questo diario ha preso forma la liturgia che oggi celebriamo oggi. Se ne hai l'occasione ti invitiamo a guardarla in televisione o in streaming in questo tempo un po' particolare... ma che cosa succede in questa celebrazione?

Da dove iniziamo?

Tutto inizia con un momento di preghiera in silenzio, nessun segno della croce e forse ti domanderai perché? Devi sapere che con il Giovedì Santo siamo entrati in un unico grande giorno che terminerà con la grande Veglia Pasquale, ecco perché oggi non ci sarà il segno della croce all'inizio e nemmeno alla fine.

Ma proviamo ad andare avanti... Questo momento di silenzio verrà interrotto da una preghiera detta dal sacerdote dando inizio alla liturgia della Parola.

È il tempo per metterti in ascolto della Parola, il cui centro sarà la lettura della Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo il vangelo di Giovanni e dove, in modo paradossale, Gesù si rivela come il vivente che dona la vita in abbondanza a tutti coloro che volgono lo sguardo verso di lui.



*Se ti è utile prova a prendere la tua Bibbia
e a seguire le letture:*

Prima Lettura: Isaia 52,13-53,12

Seconda Lettura: Ebrei 4,14-16;5,7-9

Vangelo: Giovanni 18,1-19,42

Ma per chi preghiamo?

La Parola che hai ascoltato ora si fa preghiera e sentirai nominare la Chiesa, il Papa, coloro che riceveranno il battesimo, i governanti, gli ebrei, ecc... Si tratta di un tempo per pregare e affidare al Signore diverse persone e situazioni concrete di vita in un abbraccio che coinvolge tutto il mondo intero, addirittura tutto l'universo. È per questo che la chiamiamo **preghiera universale**.

Perché dovremmo adorare un pezzo di legno?

Ha inizio il momento centrale di questa liturgia e che è chiamata **adorazione della croce**. Il sacerdote porta in processione la croce e per tre volte sentirai pronunciare le seguenti parole:

*Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo,
Salvatore del mondo.*

È il tempo dell'adorazione non tanto a un pezzo di legno, ma a ciò che ti è stato narrato nella lettura della Passione di Giovanni: quella croce rimanda a un amore concreto, a un Dio che per te si è donato fino alla fine per la salvezza di ogni uomo e donna.

Il compiere questo gesto di adorazione silenziosa è il rispondere a questa chiamata di amore non solo con l'idea, ma concretamente amandolo con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutte le forze.



E la comunione?

Questa non è una messa, ma, come ti abbiamo detto all'inizio, questa è una liturgia un po' "strana". L'altare era senza tovaglia e solo adesso, dopo l'adorazione della croce, viene preparato per accogliere il pane che è stato consacrato nella sera del Giovedì Santo. Dopo aver recitato il Padre nostro, viene distribuita la comunione.

Come finisce?

Come ti avevamo già anticipato all'inizio, non ci sarà nessun segno della croce; il sacerdote recita una benedizione su tutti e invita ciascuno a vivere questo tempo nel silenzio per continuare a meditare il mistero della morte di Cristo e prepararsi alla gioia dell'Alleluia che risuonerà nel corso della Veglia pasquale.

Buona celebrazione...



Francescani del Nord Italia a servizio dei [#giovani](#)

Tel. [+393922912789](tel:+393922912789) - Email: sognifrancescani@gmail.com

www.sognifrancescani.it

[Instagram](#) - [Facebook](#) - [YouTube](#)

Ci trovi in oltre 60 case in tutto il Nord Italia,
in particolare a [Bologna](#) - [Monza](#) - [Torino](#) - [Vicenza](#)